

Rilegno

DATEMI UN PALLET E VI SOLLEVERÒ IL MONDO

di **PAOLO FOSCHINI**

Si fa presto a dire pallet. O bancale, pedana, pancale. O paletta di carico o anche solo paletta, con una traduzione onomatopeica dall'inglese. Perché in effetti questo affare di legno su cui si appoggia la roba per trasportarla meglio - dai sacchi di cemento alle lavatrici, dalle cassette di frutta ai bidoni di vernice - lo inventarono gli americani. Più precisamente quelli dell'esercito, i quali durante la Seconda guerra mondiale scoprirono che per portare in Europa armi e merci varie era più comodo metterle su piattaforme con una intercapedine rispetto al terreno: che consentiva a un tempo di evitare il contatto con pozzanghere, fango o umidità, ma anche di infilare in quello spazio le forche di un carrello elevatore e spostare così una torre di roba in un colpo solo. Era l'uovo di Colombo, ma i civili di tutto il mondo lo copiarono da lì. Oggi è forse il manufatto in legno più riciclato che ci sia, attraverso reti come quella di Rilegno. E una tra le aziende leader in Italia per la sua produzione è quella di Livia Monari, a Cizzolo di Mantova: un paese «così piccolo - dice lei ridendo - che non c'è neanche una trattoria», ma dove questa impresa fondata nel '68 per fare fondi di cassette dallo zio di suo marito Giacomo assieme a cui Livia la gestisce da anni ne sforna oggi - di quei bancali o pallet, come preferite - tre milioni e mezzo ogni anno. «Ovvio che la crisi del 2009 - dice Livia - l'abbiamo sentita anche noi come tanti, ma ci siamo tirati su in fretta e meglio di prima». Attualmente hanno sette linee produttive e cinquanta dipendenti, buona parte dei quali stranieri. Che

lavorano legno di conifere proveniente da diversi Paesi europei - spiega ancora lei - per una produzione fatta nell'80 per cento dei casi «su misura» del cliente. Ed è una eccezione, perché le misure dei pallet in genere - almeno quelli europei - sarebbero due fisse. E cioè 80x120 oppure 100x120 centimetri, taglia che in quest'ultimo caso è conosciuta come «Philips», col denominatore comune di tutto il resto: 9 zoccoletti da 100x145 millimetri di lato, cinque assi di 22 millimetri sopra e tre sotto, con un totale di 54 chiodi a tenere insieme tutto. «Ma se questo è il formato standard - dice Livia - la realtà è che molti clienti hanno poi esigenze specifiche: e noi li accontentiamo uno per uno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.rilegno.org

Il consorzio Rilegno
comprende 400 punti di
raccolta in Italia e opera in
linea con il Goal 12 Onu

